

ai lettori

A servizio della verità e del bene comune

Lo scorso 22 settembre, papa Francesco ha incontrato il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Un'occasione per dire la sua sul mondo dell'informazione, che ha tanta responsabilità sul buon andamento della società. L'informazione è un pane quotidiano a cui tutti attingono con abbondanza, ciascuno privilegiando gli ambiti dei propri interessi.

È molto importante informarsi ed essere al corrente di quanto avviene nel mondo, nel nostro paese... Ma è ancora più importante comprendere cosa muove i cambiamenti per dare un contributo, con le nostre idee e le nostre scelte, alla costruzione di un mondo e una società dove sia garantita la dignità di ciascuno.

Comprendiamo allora la grande responsabilità di coloro che fanno informazione. Il Papa ha ricordato loro tre cose, semplici ed essenziali: amare la verità, lavorare con professionalità e rispettare la dignità delle persone. E sono proprio questi i tre pilastri che spesso vacillano nel mondo dei media. Quante informazioni ci vengono date e che non dicono tutta la verità!

Quanti comunicatori – basta assistere a qualche dibattito televisivo! – sacrificano la professionalità agli interessi di parte, sia economici che politici! Quante persone sono state infangate e la loro onorabilità distrutta certo non per amore della verità! Per questo il Papa ha ricordato all'Ordine dei giornalisti che il loro lavoro non deve diventare un'arma di distruzione di persone o addirittura di popoli, ma strumento di costruzione, un fattore di bene comune, un acceleratore di processi di riconciliazione. E ha concluso: «Voi potete ricordare ogni giorno a tutti che non c'è conflitto che non possa essere risolto da donne e uomini di buona volontà». Ed è ciò che, nel nostro piccolo, anche noi cerchiamo di fare.

Cordialmente.

p. Fiorenzo

